



**SETTORE SERVIZI ALLA PERSONA, ALLA FAMIGLIA, AL CITTADINO, PUBBLICA ISTRUZIONE**

**SERVIZIO POLITICHE SOCIALI**

**Allegato 1 al Capitolato d'Oneri**

**Relazione illustrativa del contesto in cui è inserito il servizio di assistenza domiciliare in favore di persone anziane e fragili anche non autosufficienti**

L'Organizzazione Mondiale della Sanità definisce l'**Assistenza Domiciliare** come *“la possibilità di fornire a domicilio del paziente quei servizi e quegli strumenti che contribuiscono al mantenimento del massimo livello di benessere, salute e funzione”*.

L'**Assistenza Domiciliare** è un sistema di interventi e servizi socio-assistenziali offerti a domicilio, intendendo per domicilio la propria abitazione; si caratterizza per l'**integrazione** delle prestazioni offerte, legate alla natura e ai bisogni a cui si rivolge; si basa, anche, sulla concordia degli interventi progettati e gestiti da figure professionali multidisciplinari. L'assistenza domiciliare, componente del welfare regionale e locale, è comprensiva di varie tipologie di assistenza che si articolano in vari livelli diversificati in base sia alla loro maggiore o minore intensità assistenziale, sia per il numero e la competenza professionale specifica degli operatori coinvolti, sia in base al profilo della persona a cui si rivolgono, sia per la modalità di lavoro degli operatori, sia per il livello operativo territoriale ed integrato coinvolto. L'erogazione di prestazioni in regime domiciliare si concretizza in funzione di una domanda individuale da parte del soggetto all'Ente competente e da successive valutazioni anche di carattere economico.

Il sistema degli interventi e dei servizi domiciliari risulta un'alternativa valida alle ospedalizzazioni e all'istituzionalizzazione in quanto può soddisfare le esigenze di carattere socio-assistenziale degli anziani aventi vari gradi di non auto sufficienza (temporanea, permanente, parzialmente, totalmente) che abbisognano di essere assistiti in maniera continuativa. Le famiglie, i cittadini le Istituzioni competenti da anni si stanno orientando verso forme di assistenza che possano contribuire ad un miglioramento della qualità della vita, che siano più recettive a comprendere i bisogni e le esigenze individuali, che possano ridurre le occasioni di ospedalizzazione non essenziali e, soprattutto, far sì che la persona non rinunci, a causa della malattia, al suo nucleo familiare.

Nel nostro Paese, attualmente la popolazione anziana rappresenta una realtà importante, infatti quasi il 10% degli italiani supera i 75 anni, età ampiamente correlata a una pluripatologia e a una serie di problemi di gestione della propria persona.

Le persone anziane, non autosufficienti, necessitano di permanere presso il loro domicilio e pertanto di servizi che, laddove possibile, possano essere trasferiti presso questo; di servizi minimi di assistenza la cui attivazione possa far permanere la persona anziana nel proprio contesto di vita quotidiano.

Gli indirizzi e obiettivi del Piano Sociale della Regione Basilicata e della legge 328/2000 ed il **Regolamento comunale per i servizi di assistenza della Città di Matera** (approvato con deliberazione del C.C. n. 11 dell'11.03.2009), rappresentano l'assistenza domiciliare come esigenza prioritaria nell'area anziani e pertanto necessitante di un'organizzazione che permetta un adeguato intervento che possa migliorare la qualità della vita del soggetto anziano. L'intervento di assistenza domiciliare è un intervento composito: di supporto strumentale (organizzazione governo della casa); di sostegno educativo e relazionale alle figure adulte (sostegno alle competenze); di accompagnamento e di tutela dei soggetti più deboli o dipendenti.

E' l'area costituita dall'insieme delle azioni sociali (interventi e servizi) rivolte all'ambito primario della vita delle persone, inteso come trama di relazioni significative che si sviluppano nel vissuto con altre persone. L'assistenza domiciliare non rappresenta soltanto un decentramento delle prestazioni fino al domicilio ma anche l'attenzione ai luoghi e ai soggetti protagonisti della "cura": una pratica fondata sullo scambio emozionale e strumentale fra persone che mette insieme la protezione con l'accompagnamento di cui hanno bisogno le persone che, in un contesto dato, per condizione o vicende di vita sono divenute fragili o limitate nelle proprie capacità di vivere in modo indipendente. Dall'esistenza e dalla qualità di questo sistema di scambi è largamente dipendente lo star bene delle persone e la possibilità di costruire o recuperare indipendenza.

Gli obiettivi prioritari che si mira a raggiungere con tale intervento riguardano la prevenzione e la rimozione di fenomeni e situazioni di emarginazione, di solitudine e di bisogno; evitare l'istituzionalizzazione; la permanenza ed il reinserimento nell'ambiente sociale e familiare proprio; la cura della persona e dell'ambiente domestico; la socializzazione, l'informazione e la partecipazione ad iniziative ed attività culturali e ricreative; il miglioramento della qualità della vita in generale ed il ripristino delle capacità residue dell'individuo; la partecipazione degli utenti alle scelte organizzative e attuative del servizio di assistenza domiciliare. Si tratta di interventi programmati e a carattere di continuità destinati a persone anziane che presentano particolari bisogni socio-assistenziali.

Il servizio di assistenza domiciliare in favore di persone anziane e fragili anche non autosufficienti, attivo nella città di Matera da molti anni, che accoglie le richieste, mediamente, di circa 80 persone e/o famiglie in stato di bisogno e di necessità di assistenza, è organizzato e strutturato in modo da offrire una serie di prestazioni specifiche che integrano altre tipologie di prestazioni, come quelle sanitarie o sociali degli operatori professionali, correlate con i bisogni e le necessità di ogni utente, presso il suo normale domicilio.

I soggetti che usufruiscono del servizio di assistenza domiciliare sono persone anziane e fragili anche non autosufficienti alle quali vengono fornite prestazioni di supporto per lo svolgimento delle attività quotidiane affinché mantengano o riacquistino un livello di autonomia adeguato, garantendo all'assistito la cura e il soddisfacimento delle esigenze domestiche e relazionali.

L'intervento (tipologia delle prestazioni, durata delle stesse e frequenza), la cui programmazione sarà contenuta nel Piano Assistenziale Individualizzato, dovrà soddisfare le necessità dell'assistito per il tempo indispensabile a superare le condizioni che hanno determinato lo stato di bisogno e potrà assumere carattere continuativo laddove persistano condizioni che impediscono un recupero dell'autonomia e dello stato di benessere psico-fisico dell'utente.

Le prestazioni assistenziali, correlate al grado di non autosufficienza e al bisogno dell'assistito, si configurano in:

1. Aiuto nell'attività di assistenza diretta alla persona (alzarsi dal letto; pulizie personali; vestizione; assunzione dei pasti; corretta deambulazione; movimento di

arti invalidi; uso di accorgimenti o attrezzi per lavarsi, vestirsi, mangiare da soli, camminare; mobilitazione della persona costretta a letto, progetti organici di ginnastica a domicilio);

2. Aiuto per il governo dell'alloggio e le attività domestiche (cura delle condizioni igieniche dell'alloggio; riordino del letto e della stanza; cambio della biancheria e utilizzo del servizio di lavanderia; preparazione dei pasti e acquisti; eventuale fornitura dei pasti a domicilio e simili);
3. Accompagnamento dell'utente per attività di socializzazione, partecipazione ad iniziative culturali e ricreative;
4. Accompagnamento dell'utente per visite mediche, relazioni con enti per pratiche varie, e per altre necessità.

Le prestazioni sono erogate presso il domicilio dell'utente.

Qualora l'utente conviva con altre persone, ovvero dimori presso il domicilio altrui, le prestazioni sono erogabili solo se i conviventi non sono in grado di provvedere da sé. Comunque nei casi di convivenza non sono erogabili le prestazioni inscindibili di utilità comune a tutta la convivenza familiare.

Hanno diritto all'assistenza domiciliare le persone residenti nel Comune di Matera, con medio o alto grado di non autosufficienza per disabilità fisica e/o psichica o incapacità totale o parziale, nonché le persone che manifestano un disagio psichico puntualmente rilevato, segnalato e diagnosticato, che non sono in grado, anche temporaneamente, di provvedere alla cura di se stesse e mantenere una normale vita di relazione senza l'aiuto determinante di altri.

Destinatari del servizio sono anche i nuclei familiari con persone disabili non autosufficienti, che hanno bisogno di sostegno e aiuto per l'assistenza a domicilio del familiare disabile.

Ai fini dell'accesso al servizio di assistenza, la priorità spetta di norma, nell'ordine:

alle persone che vivono sole in condizioni di povertà e incapacità grave a provvedere al bisogno di assistenza;

a coloro che, pur convivendo con altre persone o avendo congiunti, non possono essere assistiti da questi per comprovate difficoltà oggettive.

Modalità di accesso al servizio:

- a) La persona oppure la famiglia presenta richiesta al Servizio Sociale Comunale, consegnando l'istanza all'Ufficio Informazioni del Comune;
- b) L'ufficio amministrativo del Servizio sociale istruisce la domanda;
- c) L'assistente sociale effettua una visita domiciliare per verificare e rilevare la tipologia delle necessità dei bisogni dell'anziano;
- d) Elaborazione di una dettagliata relazione per l'avvio del servizio, con l'elaborazione del piano di intervento socio assistenziale;
- e) Ammissione dell'utente al servizio e definizione della relativa quota di contribuzione dell'interessato;
- f) Incontro con il coordinatore del soggetto gestore del servizio e condivisione del preliminare e temporaneo PAI;
- g) Presentazione, al domicilio dell'utente, dell'operatore individuato per effettuare l'intervento;
- h) Verifiche periodiche rispetto agli obiettivi prefissati.

Tutto il servizio verrà supervisionato e coordinato dal Servizio Sociale Professionale.

Fasi del Servizio di Assistenza domiciliare:

1. Acquisizione delle domande

2. Verifica del possesso dei requisiti
3. Analisi e valutazione del bisogno
4. Ammissione dell'utente al servizio e definizione della relativa quota di contribuzione dell'interessato
5. Presa in carico del caso
6. Organizzazione degli interventi da avviare, definiti attraverso l'elaborazione del piano di intervento individualizzato
7. Presentazione dell'operatore domiciliare
8. Attivazione del servizio
9. Verifiche periodiche
10. Rilevazione del grado di soddisfazione del servizio da parte degli utenti.

La definizione ed individuazione di eventuali priorità, in termini di bisogno, ai fini dell'ammissione degli utenti al servizio, è demandata ad apposito atto dell'Ente, ove il Servizio Sociale ne ravvisi la necessità.

IL R.U.P.

F.to Dott.ssa Caterina ROTONDARO